

STORIA. ARTE. TERRITORIO

tre risorse dell'agricoltura

Qual è il valore del tempo per l'uomo industrializzato? Esiste ancora un paesaggio agrario tipico? Quale il futuro e il ruolo dell'agricoltura nel futuro del nostro Paese? In che modo storia, arte e territorio vivono e convivono nelle mani dell'agricoltore? A queste ed altre domande hanno cercato di rispondere assieme a noi, tracciando un percorso trasversale e ricco di suggestioni, **Gabriella Bonini**, responsabile della Biblioteca Archivio Emilio Sereni, **Anna Kauber**, architetto e paesaggista, **Roberta Rivi**, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia e la senatrice **Albertina Soliani** con gli spunti e la capace moderazione di **Catia Iori**.

«Evidente quanto dannoso - racconta Anna Kauber, paesaggista promotrice del progetto Articoltura - lo scollamento che leggiamo tra uomo e paesaggio, oggi vissuto in prima persona dai nostri giovani. Il paesaggio agrario che in passato ha reso celebre e decantato da artisti provenienti da ogni parte d'Europa il nostro Paese, ha smesso di essere un fattore ed un valore identitario condiviso» - ha sottolineato la Kauber, che ha così riassunto le ragioni che l'hanno portata a dar vita ad un progetto quale "Articoltura", che si pone come contenitore di iniziative che si sviluppano secondo un'ottica trasversale e multidisciplinare, finalizzata a mettere in contatto il mondo dell'agricoltura con ambiti di discipline differenti, in particolare arte e cultura.

Della valenza storica e documentale del paesaggio agricolo ci parla invece Gabriella Bonini, responsabile della Biblioteca Archivio dedicata a Emilio Sereni, forse il più grande storico dell'agricoltura che l'Italia ricordi.

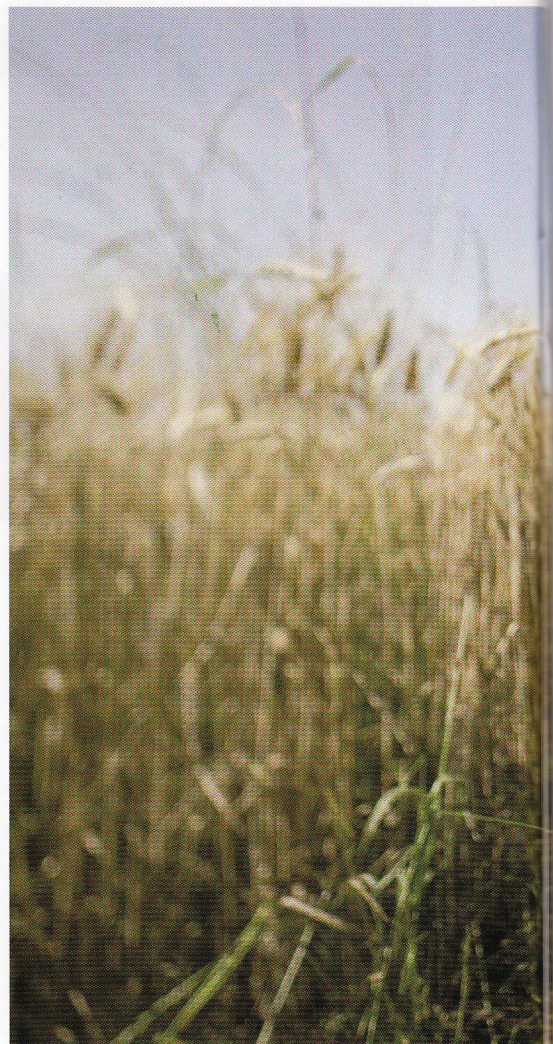
«La lezione di Sereni - ha spiegato la Bonini - ci induce a vedere il paesaggio come documento concreto della storia dell'uomo, testimonianza delle attività produttive, ma anche dei cambiamenti sociali di cui molto spesso l'agricoltura e il territorio sono stati protagonisti e che da millenni conser-

vano ed esprimono le tracce lasciate della presenza umana».

«Grande e determinante il ruolo dell'agricoltura nella società del nostro tempo e nel nostro Paese più che altrove - sostiene Roberta Rivi, assessore all'Agricoltura della Provincia di Reggio Emilia».

«Un paese, l'Italia - continua la Rivi - che fatica ad avanzare proposte culturali e politiche che abbiano al centro l'agricoltura e dove si continua a 'perdere' terreno agricolo a vantaggio di aree urbane che sono in contrapposizione con quello che da qui ad alcuni decenni sarà la sfida del pianeta: produrre il 70% di cibo in più per i 2,3 miliardi in più di persone che si prevedono nel 2050. Su questo tema la Provincia di Reggio Emilia ha lanciato un segnale ponendo dei limiti agli enti comunali sull'urbanizzazione del territorio».

«La ritirata culturale dell'agricoltura ha segnato inevitabilmente l'impoverimento della nostra vita di uomini». Queste le parole dell'on. Albertina Soliani, Senatrice della Repubblica per il PD. «Non si tratta solo di un settore, ma della culla stessa della vita - ha detto la senatrice Soliani dell'agricoltura - ecco perché occorre ripartire da qui, dal senso profondo di qualcosa che è connaturato alla vita dell'uomo,



dell'agricoltura intesa come economia, arte, paesaggio, cultura, memoria, modo di vivere e di stare insieme e che determina la qualità della vita delle persone». ■

Federica Imbrogli



A. Kauber, A. Soliani

